

LE STATISTICHE

I migliori indicatori in Italia

UDINE. Non solo «gli indicatori di questo trasferimento dell'università di Udine sono i migliori di tutte le università italiane» come ha detto il rettore, ma vanno evidenziati i 20 corsi di dottorato, 82 posti con borsa e altri 82 senza borse per un totale di circa 4 milioni l'anno, metà dei quali iscritti a bilancio dell'Università. In tutto oltre 160 studenti che potranno conseguire il più alto grado di formazione accademica offerto dalle università italiane. Questo lo sforzo che l'ateneo friulano sta sostenendo, nonostante i gravami del sotto-finanziamento, come è stato illustrato da Manuela Croatto responsabile dell'Ufficio ricerche dell'ateneo friula-

no e dal delegato alla ricerca Michele Morgante. «In questi anni la nostra università ha creato 100 ricercatori l'anno - ha ricordato Croatto -, ma sono ancora pochi se si confronta la media nazionale con le altre realtà europee».

«Eppure - ha ricordato Manuela Croatto - il ruolo del ricercatore è fondamentale per trasferire conoscenza, oltre che per fare ricerca». E le imprese lo sanno visto che il 40% dei ricercatori nazionali sono impiegati nelle imprese, il 38% nelle università, il 19% negli enti pubblici e il 3% negli enti no profit. Il messaggio che la responsabile della ricerca ha lanciato ieri sera durante il convegno in sala Kolbe è di

grande impatto: «Le università possono trovare un punto d'incontro con il sistema economico e territoriale per ottimizzare le risorse». Un invito supportato dalla legislazione finanziaria che prevede crediti d'imposta fino al 60% per le aziende che sostengono la ricerca. «Per stimolare ulteriormente le imprese - ha concluso Croatto - metteremo a loro disposizione una banca dati nella quale reperire i ricercatori». Da riportare l'appello di Morgante: «Il nostro sogno è un sistema dove università e impresa si incontrano con un obiettivo comune: aumentare la quota di mercato nella ricerca significa aumentare la competitività dell'impresa». (a.m.)